



LE POLITICHE
DELL'UNIONE
EUROPEA

Imprese

Una nuova
rivoluzione
industriale

L'Europa deve recuperare fiducia nella sua capacità di industriarsi, intraprendere, innovare e crescere. Per questo deve rimettere al centro l'economia reale e l'industria, la sua forza.



LE POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA

Questa pubblicazione fa parte di una serie che illustra le varie politiche europee, spiegando quali sono le competenze dell'Unione europea e quali risultati ha ottenuto.

Le pubblicazioni sono disponibili online:

http://ec.europa.eu/pol/index_it.htm

<http://europa.eu/VF69Kf>

Funzionamento dell'Unione europea

L'Europa in 12 lezioni

Europa 2020: la strategia europea per la crescita

I padri fondatori dell'Unione europea

Affari esteri e politica di sicurezza

Affari marittimi e pesca

Agenda digitale

Agricoltura

Aiuti umanitari e protezione civile

Allargamento

Ambiente

Azione per il clima

Banche e finanza

Bilancio

Commercio

Concorrenza

Consumatori

Cooperazione internazionale e sviluppo

Cultura e settore audiovisivo

Dogane

Energia

Fiscalità

Frontiere e sicurezza

Giustizia, diritti fondamentali e uguaglianza

Imprese ✕

Istruzione, formazione, gioventù e sport

Lotta antifrode

Mercato interno

Migrazione e asilo

Occupazione e affari sociali

Politica regionale

Ricerca e innovazione

Salute

Sicurezza dei prodotti alimentari

Trasporti

Unione economica e monetaria ed euro

INDICE

Perché l'Europa ha bisogno
di una politica industriale 3

Formulazione e gestione della politica
industriale da parte dell'UE 5

Le iniziative dell'UE a sostegno
delle piccole imprese. 8

Le iniziative dell'UE a sostegno
dei principali settori industriali 10

Prospettive: guidare la nuova
rivoluzione industriale 16

Per saperne di più 16

Le politiche dell'Unione europea: Imprese

Commissione europea
Direzione generale della Comunicazione
Informazioni per i cittadini
1049 Bruxelles
BELGIO

Redazione completata nel marzo 2013

Copertina e illustrazione a pag. 2:
© Dynamic Graphics/Jupiterimages

16 pagg. — 21 × 29,7 cm
ISBN 978-92-79-42056-6
doi:10.2775/51181

Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali
dell'Unione europea, 2014

© Unione europea, 2014

La riproduzione è autorizzata. Per l'uso o la riproduzione
di singole fotografie, occorre chiedere l'autorizzazione
direttamente al titolare del copyright.

Perché l'Europa ha bisogno di una politica industriale

La ripresa economica dell'Europa dalla crisi rimane lenta e fragile. Sin dalle prime battute, l'attenzione è stata diretta a migliorare le finanze pubbliche e a rafforzare il sistema finanziario europeo. Sebbene ciò sia importante, la chiave di volta della ripresa economica resta il rafforzamento dell'economia reale, quella fatta da aziende e imprenditori che producono merci e servizi concreti. La prosperità di lungo periodo dell'Europa dipenderà sempre più dalla forza del nostro sistema industriale anche a fronte della globalizzazione e della crescente concorrenza dei paesi emergenti; la nostra economia non può essere basata esclusivamente su servizi e banche.

L'Unione europea (UE) è un leader globale in materia di efficienza energetica e investimenti esteri, ma presenta un rendimento industriale poco uniforme al suo interno. Fortunatamente l'industria dell'UE è riuscita a conservare una posizione di leadership in diversi campi e ha a tutt'oggi il potenziale per riportare l'economia europea alla crescita. E la crescita è e resta l'obiettivo della politica industriale europea.

L'industria è il motore della crescita in Europa.



Europa 2020 e la politica industriale

Alla necessità di creare nuovi posti di lavoro e sostenere la competitività del sistema europeo si affiancano una realtà di progressivo invecchiamento demografico a fronte di una popolazione mondiale in costante crescita, che esercita una pressione sempre maggiore sulle materie prime e l'approvvigionamento energetico, e la necessità di contrastare i cambiamenti climatici, preservare gli ecosistemi e creare i presupposti per il passaggio a un'economia a basse emissioni di CO₂. Saranno le nuove tecnologie, foriere di una vera e propria nuova rivoluzione industriale, a consentirci di affrontare al meglio queste sfide.

La realizzazione di una nuova rivoluzione industriale è un obiettivo fondamentale di Europa 2020, la strategia dell'UE per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Due delle iniziative prioritarie di Europa 2020 riguardano il settore industriale:

- «Una politica industriale per l'era della globalizzazione», volta a migliorare il contesto in cui si muovono le imprese, soprattutto piccole e medie, e a sostenere lo sviluppo di una base industriale forte e sostenibile, capace di competere a livello globale;
- «L'Unione dell'innovazione», volta a migliorare le condizioni generali e l'accesso ai finanziamenti per la ricerca e l'innovazione e a creare i presupposti affinché le idee innovative si trasformino in nuovi prodotti e servizi capaci di stimolare la crescita e l'occupazione.

Nel 2012 la Commissione europea ha rinnovato l'iniziativa prioritaria di politica industriale «Un'industria europea più forte per la crescita e la ripresa economica», per capire come meglio incanalare le potenzialità di questa nuova rivoluzione industriale. L'iniziativa si propone di rafforzare l'innovazione industriale e l'economia reale. Prevede un coinvolgimento dell'UE in attività esterne alle sue frontiere per sviluppare relazioni economiche reciprocamente proficue, un aspetto importante della politica dell'UE a sostegno delle imprese europee che cercano nuovi sbocchi e vogliono rafforzare la propria competitività sul mercato globale.



La leadership nell'industria automobilistica è essenziale per la prosperità dell'UE.

Gli obiettivi industriali e di innovazione per il 2020

- Rafforzare la base industriale dell'Europa rendendola più competitiva.
- Promuovere la transizione ad un'economia a basse emissioni di CO₂.
- Favorire l'innovazione per generare nuove fonti di crescita e far fronte ai bisogni della società.
- Incoraggiare la creazione e la crescita delle PMI e promuovere una cultura imprenditoriale.
- Garantire l'apertura del mercato interno alle merci.

Necessità di un intervento a livello UE

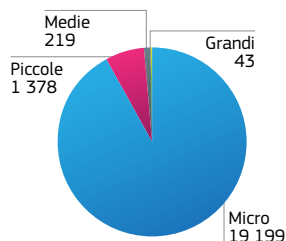
Per garantire l'apertura e l'equità del mercato interno dei beni e dei servizi è necessario intervenire a livello europeo. La Commissione rappresenta gli interessi europei a livello internazionale e garantisce alle imprese dell'UE condizioni di concorrenza eque sul mercato globale grazie all'apertura di nuovi mercati e alla liberalizzazione del commercio. La Commissione vigila peraltro sulla competitività di 40 settori industriali e dell'industria dell'UE nel suo complesso e pubblica le sue osservazioni in una relazione annuale sulla competitività e in una relazione semestrale sulla struttura industriale. Per salvaguardare l'occupazione futura e le prospettive di crescita è essenziale continuare gli interventi tesi a migliorare le condizioni economiche dell'UE, coordinando gli interventi a livello europeo e a livello dei singoli Stati membri.

PMI e imprenditorialità: la chiave della crescita economica

Una particolare attenzione è rivolta alle necessità delle piccole e medie imprese (PMI). La ripresa economica non può, infatti, prescindere dal sostegno alle PMI e all'imprenditorialità. I 23 milioni di piccole e medie imprese costituiscono il 98 % delle attività economiche, producono il 67 % dell'occupazione e creano l'85 % di nuovi posti di lavoro. È stata messa a punto una pluralità di strumenti per aiutare tali imprese ad espletare le formalità e gli adempimenti amministrativi e regolamentari, nonché per sostenere le loro attività transfrontaliere, facilitarne l'accesso al credito e permettere loro di cogliere nuove opportunità commerciali.

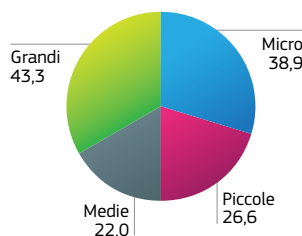
PMI: LA CHIAVE DELLA CRESCITA ECONOMICA

Numero di imprese (in migliaia)



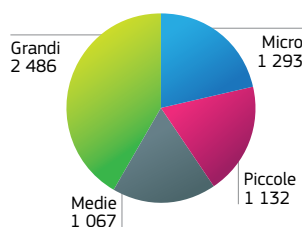
La grande maggioranza delle PMI sono microimprese che occupano meno di 10 persone e hanno un fatturato annuo e/o un valore di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

Persone occupate (in milioni)



L'occupazione è uniformemente distribuita tra le imprese, sebbene le PMI rappresentino i due terzi dei posti di lavoro nell'UE.

Valore aggiunto (in miliardi di euro)



Le PMI rappresentano oltre la metà del valore creato nell'economia dell'UE.

Fonte: Commissione europea.

Formulazione e gestione della politica industriale da parte dell'UE

Una catena del valore robusta, competitiva e diversificata nel settore della fabbricazione industriale è essenziale per il benessere economico dell'Europa. L'industria manifatturiera e il suo indotto generano oltre il 50 % dell'occupazione del settore privato, il 75 % delle esportazioni e l'80 % delle attività private di ricerca e sviluppo dell'UE. Le imprese europee sono del resto sempre più integrate nelle catene di valore globali. La massimizzazione del contenuto interno delle esportazioni può pertanto essere considerata un importante motore della competitività industriale. Secondo i dati del 2009, circa l'87 % delle esportazioni dell'UE è prodotto internamente. La politica industriale si declina in iniziative volte a sostenere l'innovazione, promuovere l'internazionalizzazione delle aziende e rafforzare il mercato unico dei prodotti e dei servizi.

Le iniziative dell'UE a sostegno dell'innovazione

La Commissione europea formula, influenza e, ove opportuno, attua politiche e programmi volti a promuovere l'innovazione in Europa, tra i quali:

- il **quadro valutativo dell'Unione dell'innovazione**, che propone una valutazione comparativa del tasso di innovazione e dei sistemi di ricerca e innovazione dei 27 Stati membri;
- la **rete «Innovazione sociale in Europa»**, che sostiene le idee innovative capaci al contempo di soddisfare i bisogni sociali e creare nuove relazioni o collaborazioni nel sociale;
- il **Consiglio direttivo europeo del design**, che fornisce consigli su come estendere l'uso del design intelligente per sviluppare prodotti di alto valore e migliorare l'efficienza delle risorse;
- l'**Osservatorio regionale dell'innovazione** (Regional Innovation Monitor, RIM), che fornisce informazioni sulle politiche regionali di innovazione di 20 Stati membri dell'UE;
- l'**ecoinnovazione** in ambiti quali la gestione dei rifiuti, il riciclaggio e le energie rinnovabili, che in Europa dà lavoro a circa 3,4 milioni di persone e genera un fatturato aggregato di 227 miliardi di euro. Tra le altre iniziative volte a promuovere i prodotti industriali e i beni di consumo che fanno uso di materie prime ecosostenibili quali piante e arbusti, la Commissione ha

costituito un **gruppo consultivo ad hoc per i bioprodotto**.

La Commissione gestisce anche diversi programmi a sostegno della ricerca e innovazione cooperativa, che nell'UE hanno dimostrato un incontestabile valore aggiunto per il ciclo dell'innovazione, le aziende e gli scienziati. Il Settimo programma quadro di ricerca e sviluppo (7° PQ), con un budget complessivo di oltre 50 miliardi di euro, e il programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP) si trovano in fase d'attuazione. Al 7° PQ seguirà, nel 2014, il programma «Orizzonte 2020», incentrato su ricerca e innovazione.

Facilitare l'internazionalizzazione delle imprese dell'UE

Per garantire alle imprese europee condizioni eque di concorrenza sul mercato globale, la Commissione agevola l'apertura del mercato e controlla e promuove un sistema commerciale internazionale basato su scambi bilaterali e multilaterali. La procedura di notifica nel quadro dell'accordo dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) sugli ostacoli tecnici al commercio, ad esempio, autorizza la Commissione a controllare i progetti di requisiti di prodotto presentati dai partner commerciali e ad intervenire qualora creino ingiustificati ostacoli al commercio.

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

La Commissione coopera con i singoli governi per migliorare il contesto imprenditoriale, ridurre gli ostacoli agli scambi e agli investimenti e promuovere regolamentazioni comuni dei prodotti. Secondo quanto previsto dalla politica europea di vicinato (PEV), la Commissione si adopera per rafforzare i rapporti economici con i paesi periferici. Negozia accordi sulle valutazioni di conformità per facilitare la libera circolazione dei prodotti industriali, allineando le regolamentazioni tecniche e gli standard applicati dall'UE e dai suoi partner extra-UE.

Le regolamentazioni tecniche condizionano pesantemente l'accesso ai mercati dei beni destinati all'esportazione in paesi extra-UE. L'UE promuove la cooperazione in ambito regolamentare con i principali partner commerciali extra-UE con l'obiettivo di armonizzare o garantire la compatibilità delle regolamentazioni tecniche o dare mutuo riconoscimento ai risultati di prove o valutazioni della conformità a sostegno delle esportazioni.



Il mercato unico delle merci è uno dei maggiori motori della ricchezza dell'UE.

ASCOLTARE I PORTATORI DI INTERESSI A LIVELLO INTERNAZIONALE

Per fornire informazioni sui principali partenariati commerciali, la Commissione ha stretto rapporti con federazioni industriali e organismi specifici, tra i quali il dialogo transatlantico tra imprese (Trans-Atlantic Business Dialogue), il dialogo transatlantico dei consumatori (Trans-Atlantic Consumer Dialogue), la tavola rotonda commerciale UE-Giappone (EU-Japan Business Round Table) e la tavola rotonda degli industriali UE-Russia (EU-Russia Industrialists' Round Table).

PROMUOVERE LE INIZIATIVE INTERNAZIONALI DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

La progressiva globalizzazione delle attività economiche espone le piccole e medie imprese alla concorrenza di aziende dei paesi sviluppati ed emergenti. E sempre più evidente è il nesso tra internazionalizzazione e crescita delle piccole e medie imprese. La strategia della Commissione «Piccole imprese, grande mondo» vuole innescare un nuovo dinamismo per l'economia europea sostenendo lo sviluppo delle PMI sui mercati internazionali.

DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Oltre a far applicare la normativa dell'UE in materia di diritti di proprietà intellettuale (DPI), la Commissione si adopera per portare le tematiche dei DPI all'attenzione delle imprese europee, e valutare gli effetti e l'efficacia di

un loro impiego. È stato anche istituito un «helpdesk» con l'obiettivo di informare le PMI sul trattamento dei diritti di proprietà intellettuale nei paesi extra-UE, come la Cina, e di offrire consulenze personalizzate nel pieno rispetto degli obblighi di riservatezza.

Il mercato unico delle merci

Il mercato unico, o mercato interno, delle merci resta una delle principali priorità dell'UE. Garantisce condizioni di parità alle imprese, stimola la concorrenza e aumenta la trasparenza per i consumatori. Semplifica la compravendita dei prodotti in tutti i paesi dell'UE e permette di aumentare l'efficienza e sostenere la crescita economica. **Il principio della libera circolazione delle merci** è uno dei diritti fondamentali sanciti nei trattati UE ai fini di prevenire restrizioni ingiustificate agli scambi tra i paesi dell'UE.

SALVAGUARDARE IL MERCATO UNICO: IL RUOLO DELLA COMMISSIONE

La Commissione si propone come finalità prioritaria quella di migliorare il funzionamento del mercato unico eliminando gli ostacoli esistenti agli scambi e impedendo che ne vengano introdotti di nuovi. Garantisce parità di trattamento e normative nazionali che offrano le informazioni e la chiarezza normative necessarie al mondo imprenditoriale. La Commissione può avviare una procedura d'infrazione contro lo Stato membro che adotta o mantiene in vigore disposizioni normative o prassi amministrative in violazione del diritto UE e può decidere di proporre l'armonizzazione di tali disposizioni a livello europeo. Prevenire gli ostacoli agli scambi è particolarmente importante per le PMI, che offrono spesso prodotti altamente specializzati per specifiche nicchie di mercato.

GARANTIRE PRODOTTI PIÙ SICURI

Il mercato unico dei prodotti si caratterizza per l'armonizzazione delle disposizioni normative, in maniera da consentirne l'acquisto o la vendita in qualsiasi paese dell'UE. Le disposizioni europee riguardano per lo più la sicurezza dei prodotti e impongono spesso procedure di collaudo volte a garantirne l'affidabilità. Il **marchio CE di conformità** è, ad esempio, un'etichetta che certifica la conformità del prodotto alla normativa UE. È obbligatorio per prodotti quali i dispositivi medici ed elettronici e i giocattoli. La **normativa UE in materia di responsabilità per danni da prodotti difettosi** protegge i consumatori contro tali danni e prevede anche la possibilità di risarcimento.

Una normativa più intelligente

Sebbene il quadro normativo vigente consenta il buon funzionamento del mercato unico, la Commissione riconosce la necessità di migliorare costantemente la normativa. Una normativa più intelligente per il mercato unico è tesa a:

- valutare in maniera più sistematica i benefici e i costi della legislazione vigente («controllo di idoneità»);
- migliorare le consultazioni con i portatori di interessi;
- migliorare la qualità delle valutazioni d'impatto;
- semplificare la legislazione UE e ridurre gli oneri amministrativi;
- migliorare il recepimento della legislazione UE nel diritto nazionale, compresa la sua attuazione e applicazione.

Prevenire gli ostacoli al commercio nel mercato unico prima che emergano

È possibile che normative nazionali possano rendere difficile per le imprese vendere i loro prodotti negli altri Stati membri. A titolo preventivo, il diritto UE prevede una **procedura di notifica** che obbliga gli Stati membri ad informare la Commissione europea e gli altri Stati membri dei progetti di regolamentazioni tecniche riguardanti i prodotti prima della loro promulgazione. Durante un periodo di sospensione di tre mesi, la Commissione e gli Stati membri hanno il tempo necessario per appurare che il progetto di regolamentazione non crei ostacoli agli scambi. Dal 1984 i progetti esaminati allo scopo di valutarne l'impatto sul mercato unico sono stati oltre 12 000.

I vantaggi delle norme

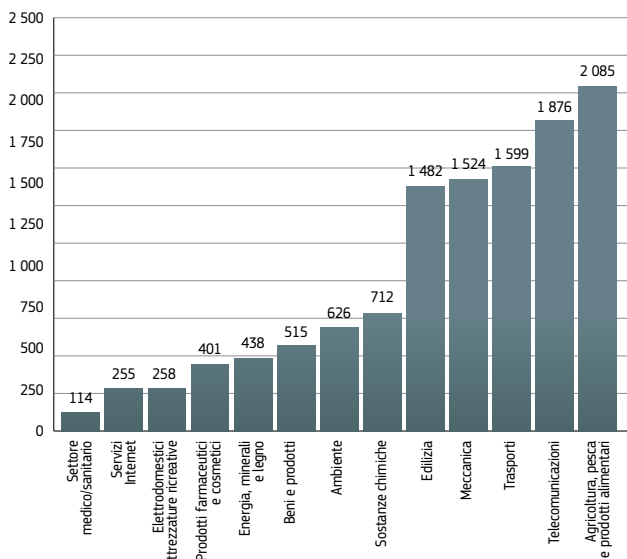
Le società di telefonia mobile o di software lottano giornalmente per la leadership delle rispettive norme, a conferma di quanto siano importanti nella competizione internazionale. Non vi è dubbio che una buona norma possa facilitare i consumatori, promuovere la sostenibilità e accrescere la leadership tecnologica europea sui mercati globali. Le norme sono insieme di criteri tecnici e qualitativi applicabili a prodotti, servizi e processi di produzione. Sebbene l'osservanza delle norme sia volontaria, i vantaggi che se ne traggono sono numerosi: facilitano la collaborazione tra aziende, semplificano la vita al consumatore e gli permettono di risparmiare.

Nell'UE le norme comuni sono sviluppate dagli organismi europei di normalizzazione (OEN) e rivestono un ruolo importante per il mercato unico. Le norme europee si sostituiscono alle norme nazionali, spesso discordanti, che possono ostacolare l'accesso al mercato. La Commissione europea incarica regolarmente gli OEN di sviluppare nuove norme.

Ma per creare una norma europea sono stati spesso necessari diversi anni e alcune norme sembrano rincorrere tecnologie in rapidissima evoluzione. Ci sono poi settori che hanno espresso una certa riluttanza a lasciarsi coinvolgere nelle iniziative di normalizzazione.

La Commissione spinge a moltiplicare le norme internazionali nei settori economici in cui è leader mondiale. Continuerà a promuovere la convergenza verso norme internazionali e l'utilizzo di norme volontarie nella regolamentazione. La Commissione preme per un'adozione più rapida delle norme rispondendo anche alle pressioni di consumatori, PMI e organizzazioni ambientali e sociali.

VERIFICHE DELLE NUOVE NORMATIVE PER SETTORE INDUSTRIALE



Fonte: Commissione europea.

La procedura di notifica dell'UE ha contribuito a ridurre gli ostacoli agli scambi. I paesi UE sono tenuti a notificare alla Commissione europea le proposte di regolamentazione dei prodotti. Dal 1984 è stata verificata la compatibilità con la disciplina del mercato unico di oltre 12 000 progetti di regolamentazione.

Le iniziative dell'UE a sostegno delle piccole imprese

Se pensiamo che le PMI rappresentano il 98 % delle imprese e creano il 67 % dei posti di lavoro è chiaro quanto siano essenziali per la crescita economica, l'innovazione, l'occupazione e l'integrazione sociale nell'UE. È per questa ragione che la Commissione europea promuove l'imprenditorialità e vuole migliorare il contesto in cui operano le PMI.

Small Business Act

Lo «Small Business Act» è l'espressione della politica dell'UE a favore delle PMI. L'elemento cardine dello Small Business Act è il **principio «Pensare anzitutto in piccolo»**. Considera le PMI come elemento prioritario nella definizione delle politiche e contribuisce a garantire che i nuovi regolamenti non gravino le aziende di ulteriori oneri. A tal fine viene condotta obbligatoriamente una «**prova PMI**» per verificare il potenziale effetto della nuova normativa sulle PMI. Nel maggio 2011 è stata inaugurata una rete di **rappresentanti delle PMI** degli Stati membri, con l'obiettivo di garantire, a livello nazionale, regionale e locale, politiche consone alle esigenze delle PMI.

Facilitare l'accesso al credito per le PMI

Un altro impegno prioritario si propone di facilitare l'accesso al credito per le PMI. L'Europa offre alle PMI un mix equilibrato di opportunità di finanziamento tramite i fondi strutturali, i programmi di ricerca e innovazione

e Progress, lo strumento europeo di microfinanziamento, nonché tramite i prestiti della **Banca europea per gli investimenti**. A metà 2012, oltre 175 000 PMI hanno beneficiato degli strumenti finanziari del programma quadro per la competitività e l'innovazione. Nel triennio 2008-2011, la Banca europea per gli investimenti ha elargito prestiti per circa 40 miliardi di euro a beneficio di oltre 210 000 PMI. Nel 2014 il «programma per la competitività delle imprese e le PMI» (COSME) sarà un'ulteriore fonte di sostegno per le PMI.

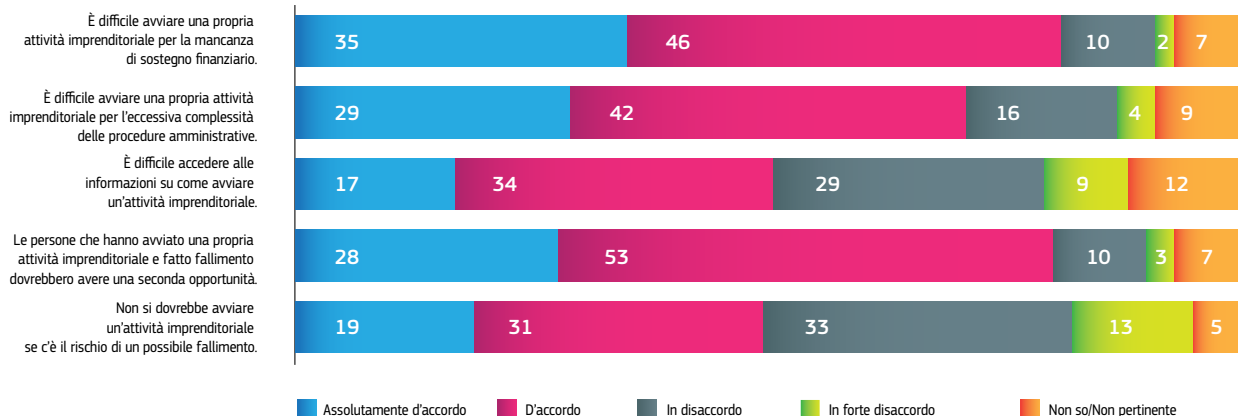
Attività imprenditoriali al di fuori dell'UE: «Missioni per la crescita»

La progressiva globalizzazione delle attività economiche espone le piccole e medie imprese alla concorrenza delle aziende dei paesi sviluppati ed emergenti. E fa emergere con sempre maggior evidenza il nesso tra internazionalizzazione e crescita delle piccole e medie imprese. La strategia della Commissione «Piccole imprese, grande mondo» vuole innescare un nuovo dinamismo per l'economia europea, sostenendo lo sviluppo delle PMI sui mercati internazionali.

La Commissione promuove l'**internazionalizzazione delle PMI** con una serie di «Missioni per la crescita». Si tratta di iniziative volte a facilitare gli accordi tra imprese e ad organizzare eventi di incontro tra la Piattaforma europea per la collaborazione fra i cluster e organismi analoghi di paesi quali Brasile, Giappone, India e Tunisia.

QUALI SONO GLI OSTACOLI CHE DEVE AFFRONTARE CHI VUOLE FARE IMPRESA NELL'UE?

Risposte alle domande di un'indagine condotta nei 27 paesi dell'UE: siete assolutamente d'accordo, d'accordo, in disaccordo, in forte disaccordo con le seguenti affermazioni?



I maggiori ostacoli all'avvio di nuove attività imprenditoriali in Europa sono la mancanza di credito e l'eccessiva complessità delle procedure amministrative.

Fonte: Flash Eurobarometro 283.

La Commissione ha anche creato l'**Enterprise Europe Network**, la rete a sostegno delle imprese e dell'innovazione per le PMI attiva in Europa ed estesa oggi ad Asia, Africa del Nord e alle Americhe. La rete aiuta le PMI a comprendere la normativa UE e offre programmi di sostegno e servizi di internazionalizzazione in 54 paesi appoggiandosi a 600 partner regionali. Aiuta le PMI ad assicurarsi i finanziamenti richiesti, svolge audit aziendali e tecnologici e offre consulenze in materia di diritti di proprietà intellettuale.

Incoraggiare l'imprenditorialità: l'Europa ha bisogno di più imprenditori

L'attenzione della politica dell'UE è diretta in particolar modo a incoraggiare l'imprenditorialità. Sebbene ad oggi solo il 10 % dei cittadini europei siano imprenditori, ben il 45 % vorrebbe lavorare in proprio. Per sbloccare questo enorme potenziale d'occupazione e crescita, la Commissione ha messo a punto diverse iniziative.

- **Reti di cluster e imprese:** i cluster sono costituiti da imprese specialistiche, e dal relativo indotto, che operano in una data zona in stretta collaborazione reciproca, sotto forma di reti di organizzazioni, reti regionali o altre reti di imprese. Un esempio di cluster è dato dal «polo aerospaziale» di Tolosa, in Francia, noto soprattutto per la progettazione, lo sviluppo e la produzione degli Airbus. I cluster hanno un ruolo

catalizzatore nel fare emergere nuovi settori. L'UE è impegnata su più fronti per migliorare gli standard e l'apertura dei cluster, soprattutto tramite la piattaforma europea per la collaborazione fra i cluster, la «European Cluster Excellence Initiative» (Iniziativa per l'eccellenza dei cluster europei) e lo «European Service Innovation Centre» (Centro europeo per l'innovazione nei servizi).

- **Formazione all'imprenditorialità:** la formazione a sostegno dell'imprenditorialità viene promossa con crescente interesse nella maggior parte dei paesi europei. Come ulteriore stimolo la Commissione ha lanciato la settimana europea delle PMI, una campagna che promuove l'imprenditorialità in tutta l'Europa e informa gli imprenditori dei sostegni disponibili. Un'altra iniziativa concreta è il programma Erasmus per giovani imprenditori, un programma di scambio che offre agli imprenditori la possibilità di «imparare il mestiere» dal titolare esperto di una piccola impresa in un altro Stato membro.
- **Imprenditoria al femminile:** se l'Europa ha pochi imprenditori, ha ancor meno imprenditrici; nel 2012 la percentuale di imprenditrici sul totale di imprenditori europei è pari al 30 %. Per incoraggiare l'imprenditoria femminile, la Commissione ha messo a punto la «European Network of Female Entrepreneurship Ambassadors» (Rete europea delle ambasciatrici dell'imprenditoria femminile). Le 270 imprenditrici di questo gruppo vogliono servire da esempio per ispirare altre donne a diventare imprenditrici.

Le donne: una fonte di potenziale imprenditoriale che in Europa è sottoutilizzata.



Le iniziative dell'UE a sostegno dei principali settori industriali

L'innovazione come motore di crescita e occupazione

L'UE ha messo a punto programmi di finanziamento diretto a sostegno di imprese e istituti di ricerca capaci di innovare: il programma quadro per la competitività e l'innovazione, a breve sostituito dal COSME, e i programmi operativi dei fondi strutturali europei.

L'innovazione non può prescindere da un'interazione e collaborazione tra diversi attori: innovatori, imprese, centri di ricerca, agenzie per l'innovazione e lo sviluppo, uffici per il trasferimento delle tecnologie, istituti di istruzione e formazione, investitori ecc. L'UE favorisce l'interazione tra le iniziative a livello regionale e di cluster.

Per incoraggiare il mutuo apprendimento e la cooperazione tra gli Stati membri e le regioni dell'UE, la Commissione patrocina iniziative quali il progetto Europe Innova per lo sviluppo e il collaudo di nuovi strumenti a sostegno dell'innovazione e PRO INNO Europe, un'iniziativa che si propone di imparare dalle migliori pratiche esistenti per poi contribuire allo sviluppo di nuove e migliori politiche per l'innovazione.

Tecnologie abilitanti fondamentali

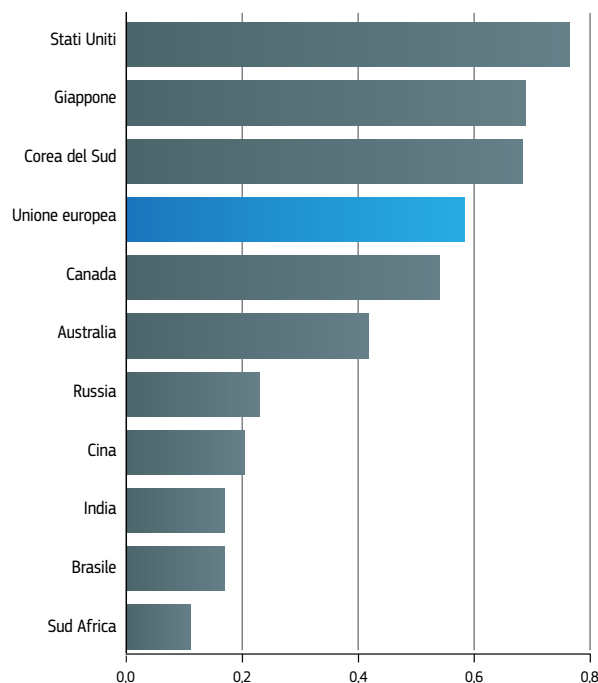
Lo sviluppo economico e tecnologico è trainato dalle tecnologie abilitanti fondamentali (key enabling technologies, KET) quali le nanotecnologie, la micro e nanoelettronica compresi i semiconduttori, i materiali avanzati, la biotecnologia e la fotonica. La Commissione europea persegue una strategia di sostegno alla produzione industriale di prodotti basati sulle KET in Europa. L'obiettivo è garantire che l'Europa stia al passo con i suoi principali concorrenti internazionali, ripristinare la crescita in Europa e creare nuova occupazione nel settore industriale, affrontando al contempo le sfide sociali di oggi.

Le materie prime: la linfa vitale dell'industria europea

Un fatturato di 1 324 miliardi di euro e 30 milioni di posti di lavoro dipendono dalla disponibilità costante di materie prime. Sono la linfa vitale dell'industria europea ed essenziali anche per lo sviluppo delle moderne tecnologie ecocompatibili, quali le automobili elettriche e le celle fotovoltaiche.

L'approccio della Commissione europea si basa su tre pilastri: garantire l'approvvigionamento equo e sostenibile delle materie prime sui mercati internazionali; promuovere un approvvigionamento sostenibile all'interno dell'UE; incrementare al massimo l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, promuovendo il riciclaggio.

GLI EUROPEI SONO DEGLI INNOVATORI?



Fonte: Commissione europea.

Indice della propensione all'innovazione dei paesi calcolato su un periodo di cinque anni utilizzando indicatori diversi, tra cui il livello della ricerca, l'istruzione, il numero di nuovi brevetti, il numero di PMI innovative e molti altri. A valori maggiori dell'indice corrisponde una maggiore propensione all'innovazione.



© iStockphoto.com/Alexander Rath

Innovazione: il motore della crescita e dell'occupazione.

Grazie a nuove tecnologie estrattive, sarà inoltre possibile accedere a depositi più profondi, in aree remote e in condizioni sfavorevoli. La Commissione sostiene iniziative mirate di innovazione e ricerca, tecnologie d'avanguardia e approcci multidisciplinari, e interviene sulla domanda, ad esempio attraverso norme, appalti pubblici e misure regolamentari.

Il programma **partenariato europeo per l'innovazione sulle materie prime** coniuga, ad esempio, capitale e risorse umane nel tentativo di migliorare **l'esplorazione, l'estrazione e il trattamento** delle materie prime in Europa. Un esempio di questo partenariato è dato dalla lettera d'intenti siglata da UE e Groenlandia sull'esplorazione e lo sfruttamento delle materie prime.

I bisogni strategici dell'UE e il potenziale di materie prime della Groenlandia

La Groenlandia ha:

- un potenziale significativo per sei dei 14 elementi inseriti nella lista delle materie prime essenziali (niobio, metalli del gruppo del platino, terre rare e tantalio) e un potenziale moderato per tre di essi;
- un alto potenziale per i depositi di elementi delle terre rare (REE);
- una quota del 3,4-9,2 % (all'incirca 4,89-12 milioni di tonnellate) delle risorse REE globali.



L'accesso alle materie prime e altre terre rare è essenziale per garantire anche in futuro il successo dell'industria europea.

La normativa più ambiziosa sulle sostanze chimiche

L'industria chimica, della plastica e della gomma sono le più sviluppate e dinamiche dell'UE. Generano nel complesso circa 3,2 milioni di posti di lavoro in oltre 60 000 aziende e rappresentano circa il 30 % delle vendite di sostanze chimiche a livello globale.

Dal 2007 la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche sono disciplinate dalla normativa REACH. Ai sensi di tale normativa, i produttori e gli importatori di sostanze chimiche devono stimare e gestire i rischi posti da particolari sostanze chimiche e fornire agli utenti adeguate informazioni sulla sicurezza.

Il sistema di classificazione da essa previsto identifica le sostanze chimiche pericolose per la salute e per l'ambiente e stabilisce quali dati pubblicare sulle etichette delle sostanze chimiche utilizzate da operai e consumatori. Dal 2011 la nuova normativa sulla classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio delle sostanze chimiche (CEI) allinea il sistema di classificazione UE al sistema mondiale armonizzato (Globally Harmonised System) delle Nazioni Unite, così da assicurare che rischi identici siano descritti ed etichettati allo stesso modo in tutto il mondo.

L'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA), istituita nel giugno del 2007, è responsabile della gestione delle normative REACH e CEI e delle consulenze scientifiche sulle questioni riguardanti la sicurezza e gli aspetti socioeconomici dell'utilizzo di sostanze chimiche.

L'industria chimica svolge un ruolo chiave nel fornire materiali e soluzioni tecnologiche innovativi che hanno un impatto sulla competitività industriale europea nel suo insieme. L'UE si adopera quindi per sostenere la competitività internazionale dell'industria chimica e per renderla più sostenibile.

Spazio: rendere possibile il nostro mondo moderno

Telecomunicazioni e televisione, previsioni meteorologiche e sistemi finanziari globali, ovvero la maggior parte dei servizi chiave dati per scontati nel mondo moderno, dipendono da tecnologie spaziali. Ed è probabile che sia proprio lo spazio a fornire gli strumenti necessari per affrontare molte delle future sfide globali. L'Europa necessita quindi di una politica spaziale efficace, ma anche di una ricerca e di un programma in questo campo che le consentano di posizionarsi al pari degli altri leader globali nelle aree strategiche di un mercato altamente competitivo.

L'Europa esporta sistemi spaziali di prim'ordine per usi commerciali e scientifici. L'UE riconosce che per difendere la posizione dell'Europa nell'industria spaziale sarà necessario intensificare la ricerca nel campo delle nuove tecnologie e del loro sfruttamento.

GALILEO: UN SISTEMA DI NAVIGAZIONE SATELLITARE GLOBALE CONTROLLATO DALL'EUROPA

Galileo è il sistema di navigazione satellitare globale dell'UE sotto il controllo civile europeo. Permetterà agli utenti di determinare la loro esatta posizione nel tempo e nello spazio, proprio come con il GPS, ma in modo più preciso e affidabile.

Si stima che il 6-7 % del PIL europeo, pari a 800 miliardi di euro, sia già impegnato per applicazioni che fanno uso della navigazione satellitare. Per di più si calcola che il mercato globale dei prodotti e servizi di navigazione satellitare globale, attualmente stimato a 124 miliardi di euro l'anno, raggiunga i 244 miliardi di euro entro il 2020. L'effetto economico del progetto Galileo è stimato, nel suo complesso, intorno ai 90 miliardi di euro nei prossimi 20 anni. Molti satelliti Galileo sono già in orbita e il sistema dovrebbe raggiungere la piena operatività entro il 2014.

La navigazione satellitare europea ha già reso più sicuro l'atterraggio degli aerei e aiutato a ridurre i ritardi, le deviazioni e le cancellazioni dei voli. La navigazione e il posizionamento satellitare sono costantemente migliorati dal 2009 e i dati ottenuti grazie a queste tecnologie possono ora essere ricevuti sul PC anche in assenza di ricezione del segnale satellitare. Nel 2012 è stato introdotto un migliore servizio di copertura ai fini di migliorare la precisione della navigazione satellitare e, correggendo gli errori causati dalle perturbazioni atmosferiche, supportare meglio le applicazioni dipendenti che necessitavano di un maggior grado di precisione.

GMES: OSSERVARE IL NOSTRO PIANETA PER UN MONDO PIÙ SICURO

La gestione delle risorse naturali e della biodiversità, il monitoraggio dello stato degli oceani, il controllo della composizione chimica della nostra atmosfera: per poter fare una differenza in questi ambiti è necessario disporre di dati accurati, forniti in tempo utile. L'iniziativa europea di monitoraggio globale per l'ambiente e la sicurezza (Global Monitoring for Environment and Security, GMES) fornisce i dati necessari per affrontare questioni che vanno dal cambiamento climatico alla sorveglianza delle frontiere. Grazie alla sua velocità di monitoraggio e mappatura, il GMES può anche supportare interventi di soccorso in tutto il mondo al verificarsi di disastri naturali, incidenti industriali o crisi umanitarie. Secondo l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE), il mercato globale delle rilevazioni



Il programma Galileo, l'iniziativa europea per un sistema di navigazione satellitare globale, supporterà numerose applicazioni utili.

terrestri potrebbe salire a 3 miliardi di dollari l'anno entro il 2017. Dal GMES si attende un ritorno di ben 10 volte superiore al valore iniziale dell'investimento.

La ricerca sulla sicurezza per salvaguardare la nostra società

La ricerca sulla sicurezza si prefigge di rendere l'Europa più sicura e resiliente per i suoi cittadini. L'UE sta investendo risorse per proteggere meglio le nostre infrastrutture e rafforzare l'industria della sicurezza.

Autoveicoli: favorire la leadership europea

L'industria automobilistica, leader mondiale nella produzione di autoveicoli, è e resta fondamentale per la prosperità dell'UE. Il settore dà lavoro a un enorme numero di operai specializzati, è un importante motore di conoscenza e innovazione, un esportatore netto, uno dei maggiori contributori al PIL dell'UE e il più grande investitore privato in ricerca e sviluppo.

L'armonizzazione tecnica è un fattore chiave per rafforzare la competitività dell'industria automobilistica europea, poiché semplifica l'accesso ai mercati e riduce i costi degli scambi. Nell'UE l'approvazione ottenuta da un produttore per un modello di autovettura in uno Stato membro lo autorizza a commercializzarlo in tutti gli altri Stati membri senza dover subire ulteriori collaudi. La Commissione si adopera per ottenere un'analogia armonizzazione tecnica a livello globale tramite la commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE).

La Commissione si propone, in via prioritaria, di:

- 1) **promuovere l'investimento in tecnologie avanzate e nell'innovazione per veicoli puliti** adottando un ampio pacchetto di misure volte a contrastare la CO₂ e ridurre le emissioni di sostanze inquinanti e le emissioni sonore;
- 2) **migliorare le condizioni di mercato** rafforzando il mercato unico tramite un sistema di omologazione di alto livello e semplificando gli incentivi finanziari per i veicoli puliti, nonché tramite un'applicazione coerente dei principi della regolamentazione intelligente;
- 3) **sostenere l'industria che si rivolge ai mercati globali** tramite la sottoscrizione di accordi commerciali bilanciati, la promozione e la prosecuzione del dialogo bilaterale con i principali

mercati terzi e un intenso lavoro di armonizzazione internazionale dei regolamenti sui veicoli.

I lavori della Commissione europea sulla sicurezza dei veicoli a motore abbracciano la questione della sicurezza per tutti gli utenti della strada. La recente normativa ha introdotto caratteristiche di sicurezza standard quali i sistemi di controllo elettronico della stabilità per tutti gli autoveicoli, i dispositivi avanzati di frenata d'emergenza e i sistemi di avviso di deviazione dalla corsia per i veicoli pesanti. Le autovetture devono essere attrezzate con dispositivi di assistenza alla frenata per prevenire collisioni con pedoni o ciclisti e fare in modo che le collisioni inevitabili avvengano a velocità ridotta. La nuova normativa per motorini e motociclette propone anch'essa di estendere il montaggio obbligatorio di sistemi di frenatura avanzati per proteggere i guidatori.

La Commissione ha proposto norme di immatricolazione delle autovetture più semplici, che ridurrebbero di molto le procedure per l'immatricolazione di un'autovettura in un altro Stato membro.

A sostegno del mercato unico, l'UE ha armonizzato gli aspetti tecnici delle auto.



Turismo: un settore chiave

L'industria turistica dell'UE, con circa 1,8 milioni di imprese e 9,7 milioni di occupati (il 5,2 % circa della forza lavoro totale), genera direttamente oltre il 5 % del PIL dell'UE. Se viene considerato anche l'indotto, il turismo genera indirettamente il 12 % dell'occupazione.

L'UE vuole conservare per l'Europa la posizione di prima destinazione turistica al mondo promuovendo la diversificazione e la qualità. Elementi chiave sono anche l'innovazione e la sostenibilità, soprattutto per le PMI.

Il programma dell'UE «Calypso» promuove gli scambi turistici in Europa in bassa stagione per determinati gruppi di persone (come gli anziani, un gruppo ad alto potenziale di mercato).

«Crossroads of Europe» (Crocevia d'Europa) è un evento annuale incentrato sul turismo culturale che dà risalto a luoghi e percorsi europei di incontro tra culture diverse. L'iniziativa si propone di stimolare un nuovo genere di turismo.

«European destinations of excellence» (EDEN) promuove destinazioni che non rientrano nel circuito tradizionale e si propongono come esempi di ecosostenibilità. Prevede concorsi a livello nazionale per selezionare le «destinazioni di eccellenza» secondo un tema che varia di anno in anno.

Con l'iniziativa «50 000 turisti», la Commissione ha avviato una collaborazione innovativa tra l'America latina e l'Europa per promuovere il turismo in bassa stagione, sfruttando la capacità in eccesso di compagnie aeree e strutture ricettive.

Per sottolineare la qualità del turismo europeo e aiutare i turisti a mettere a confronto più destinazioni, la Commissione europea propone un unico marchio di qualità del turismo europeo che sarà conferito dopo aver valutato i marchi attuali sulla base di criteri condivisi.

*Il turismo genera indirettamente oltre il 10 % del PIL dell'UE.
L'Europa deve restare la principale meta turistica al mondo in un'economia globale in rapida evoluzione.*



Prospettive: guidare la nuova rivoluzione industriale

L'industria svolge un ruolo primario nel favorire una crescita sostenibile, perché crea occupazione qualificata e dà una risposta costruttiva alle questioni sociali da affrontare. Ma nel ventunesimo secolo l'industria europea è in declino. Invertire la tendenza è difficile. L'UE si propone di portare il contributo dato dall'industria alla crescita dall'attuale 15,6 % del PIL dell'UE al 20 % entro il 2020. A tal fine, la Commissione propone alcune azioni prioritarie volte a stimolare investimenti in nuove tecnologie, a migliorare il contesto imprenditoriale e a facilitare l'accesso ai mercati e al credito (soprattutto per le PMI), nonché a garantire una forza lavoro che abbia le competenze adeguate alle necessità dell'industria.

L'industria europea è nella posizione di poter assumere questo ruolo: l'Europa è un leader mondiale in molti settori strategici, come l'industria automobilistica, aeronautica, ingegneristica, spaziale, chimica e farmaceutica. L'industria rappresenta a tutt'oggi i quattro quinti delle esportazioni dell'Europa e l'80 % delle esportazioni europee e dell'investimento privato in ricerca e sviluppo proviene dall'industria manifatturiera. Se si ristabilisce un clima di fiducia capace di portare nuovi investimenti, i risultati dell'industria europea possono migliorare e sfociare in una nuova crescita.

Creare i presupposti della nuova rivoluzione industriale

Per creare i presupposti della nuova rivoluzione industriale, l'Europa concentra le sue azioni sul sostegno

al settore industriale europeo e sul miglioramento dell'accesso al credito, assistendo le PMI e coinvolgendo i consumatori in una partecipazione attiva.

MIGLIORARE L'ACCESSO AL CREDITO E SOSTENERE LE PMI

Le imprese dell'UE stanno scontando gli effetti di una stretta creditizia pesante che andrà peggiorando fintanto che le banche non hanno completato i processi di riorganizzazione ed eliminato le attività tossiche dai loro bilanci. La Commissione sta pertanto vagliando nuove alternative per migliorare la situazione finanziaria soprattutto delle PMI. Nuove opportunità di finanziamento saranno messe a disposizione dalla **Banca europea per gli investimenti**. La Commissione prevede inoltre per il periodo 2014-2020 forme di intervento a favore delle PMI tramite strumenti di debito e di equity per un valore di 1,4 miliardi di euro nell'ambito del COSME.

SOSTENERE LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DEL CONSUMATORE ALL'INNOVAZIONE INDUSTRIALE

L'innovazione industriale può beneficiare anche della partecipazione attiva del consumatore. Se, ad esempio, le compagnie di autobus chiedessero ai costruttori di autoveicoli di attrezzare i tetti dei bus con pannelli solari, questi potrebbero aprire nuove linee di produzione beneficiando degli effetti di scala e riuscendo a proporre il prodotto finito a un prezzo più basso.

Per saperne di più

- ▶ **Per una panoramica della politica industriale dell'UE:** http://ec.europa.eu/enterprise/index_it.htm
- ▶ **Europa 2020:** la strategia europea per la crescita: http://ec.europa.eu/europe2020/index_it.htm
- ▶ **Finanziamenti UE per le PMI:** <http://www.access2finance.eu/>
- ▶ **Enterprise Europe Network:** http://een.ec.europa.eu/index_it.htm
- ▶ **Agenzia spaziale europea:** <http://www.esa.int/esaCP/index.html>
- ▶ **Agenzia europea per le sostanze chimiche:** <http://echa.europa.eu/>
- ▶ **Domande sull'Unione europea? Europe Direct può aiutarti:** 00 800 6 7 8 9 10 11
<http://europedirect.europa.eu>

